

«Dopo la visione del film "Il figlio di Saul", in occasione della Giornata della Memoria spiega, rifacendoti anche all'attualità, perché a tuo giudizio il giornalista Gad Lerner ha definito il 27 gennaio "Il giorno degli smemorati", nel corso della trasmissione Che tempo che fa del 24 gennaio u.s.»

Gad Lerner, giornalista di origini ebraiche, definisce l'**Olocausto**, e ciò che successe nei campi di concentramento tedeschi, una delle “**pagine più buie della storia umana**”; una terribile testimonianza di dove la mente umana possa spingersi, per salvaguardare i propri interessi.

Secondo **Lerner** l'**olocausto** deve essere spiegato e ricordato, in modo che una tragedia come questa non possa più accadere. Si tende a dare poca importanza a questa giornata, perché siamo convinti che sia qualcosa di lontano che non riguardi la nostra società, che si tratti di azioni che non si potranno mai ripetere e che sia un **gesto di follia**.

Chi ha ideato lo sterminio non era un folle, aveva solo **ideali ingiusti** e **immorali** che contrariavano pochi, poiché portavano **apparenti benefici** alle popolazioni del tempo. Eppure il movimento socio-politico che vide gli ebrei come creature più simili agli animali che all'uomo, è nato nello stato più sviluppato della società europea, la **Germania**, culla dei più grandi intellettuali e filosofi moderni.

Siamo convinti oggi di non essere **razzisti**, eppure ci riteniamo **superiori** per possibilità economiche o di chi è più sfortunato nella vita; abbiamo pregiudizi per chi è diverso; non aiutiamo nelle nostre possibilità i bisognosi e anzi giustifichiamo il nostro **egoismo** attraverso dei banali pretesti. Tutte queste situazioni non sono tanto diverse dalla Germania del **1935**. Ci differenziamo poi così tanto dai **tedeschi degli anni '30**?

Gad Lerner ritiene che si debba insegnare alle **nuove generazioni** a guardare con **occhio più vigile** l'**attualità**, capendo la vera causa e gli effetti dei **fenomeni storici**. Quanto sta accadendo ai **profughi** e agli **immigrati di oggi**, è molto simile a quanto avveniva negli anni del nazifascismo, quando migliaia di ebrei provavano a scappare dalla Germania e dai territori occupati dai tedeschi. Per questo a mio giudizio è importante mandare messaggi di **tolleranza** anche attraverso forti immagini come quelle del film “**Il figlio di Saul**”. perché c'è sempre il potenziale pericolo di futuri genocidi, se nessuno ha il coraggio di opporvisi sin dal principio.